



L'intervento del deputato senese Fabrizio Vigni
“Legge sulle contrade, serve buon senso”
“Preoccupazione per i finanziamenti della legge speciale”

Una legge sulle contrade? La discussione su come affrontare e risolvere il delicato e complicato problema del rapporto tra le contrade ed il fisco prosegue. Alla mia proposta di legge, presentata alla Camera sulla base di un testo concordato con il Comune, si sono aggiunte quella di Migliori (An) e nei giorni scorsi la proposta dell'Udc. Converrà forse, a questo punto, provare a rimettere un po' di ordine nella discussione, attorno a tre questioni.

Anzitutto, una questione di metodo. Continuo a pensare che su un tema come questo sia sbagliata ed inaccettabile ogni forma di strumentalizzazione politica. E' sciocco, e perfino controproducente, farne oggetto di campagne demagogiche, o piantarvi vessilli di questo o quel partito. Sono necessari, invece, rigore e serietà. Bisogna lavorare insieme, nell'unico interesse della città. E lavorare insieme significa prima di tutto far riferimento al Magistrato delle Contrade ed all'amministrazione comunale.

In secondo luogo, una questione di tempi. Siamo ormai vicinissimi alla fine della legislatura ed è del tutto improbabile, per non dire impossibile, che una proposta di legge sulle contrade possa essere discussa ed approvata nelle poche settimane che rimangono. Dunque la possibilità di raggiungere l'obiettivo di una normativa specifica sulle contrade ai fini fiscali – obiettivo tutt'altro che semplice – si giocherà in ogni caso nel prossimo parlamento. Si potrebbe allora utilizzare questo periodo di tempo per un ulteriore approfondimento, se necessario, attraverso il confronto tra Comune, contrade, parlamentari.

In terzo luogo, una questione di sostanza. E' evidente che la via legislativa sarebbe la migliore per dare certezza di diritti e di doveri alle contrade – ed alle società di contrada – per quanto riguarda l'applicazione della normativa fiscale. Ma non può essere considerata l'*unica* via. E poiché anche nel migliore dei casi, per le ragioni che ho detto, una soluzione legislativa non è dietro l'angolo, è bene lavorare – come stanno già facendo da tempo il Magistrato delle contrade ed il Comune – anche su altri terreni. Mi riferisco sia all'utilizzo delle opportunità già presenti nella legislazione vigente, in particolar modo alla disciplina fiscale per l'associazionismo che può essere utilizzata per le società di contrada, sia ad una concreta definizione dei rapporti tra le contrade e l'amministrazione finanziaria che sia basata, oltre naturalmente che sul rispetto delle leggi, sul buon senso e sulla comprensione del carattere specifico delle contrade e delle loro società.

Ciò detto, non nascondo la mia profonda preoccupazione sul fatto che, proprio mentre si discute di un nuovo possibile intervento legislativo sulle contrade, Siena possa perdere i finanziamenti della legge speciale, uno strumento che da oltre 40 anni garantisce l'intervento dello Stato a salvaguardia del patrimonio storico, architettonico ed urbanistico della città. Strumento di cui anche il mondo contradaio ha potuto beneficiare, con effetti positivi per l'intera comunità. In tutti questi anni siamo sempre riusciti, non senza difficoltà, ad ottenere il rifinanziamento della legge. L'ultima volta, come si ricorderà, fu alla fine del 2003, con l'approvazione di un emendamento dei parlamentari senesi che consentì di ottenere 6 milioni di euro per il 2004 ed il 2005. Cosa succederà per il 2006? Non ho ancora potuto vedere le tabelle della legge finanziaria, perché ad oggi non sono state consegnate al parlamento, ma dubito che il governo abbia previsto il rifinanziamento della legge speciale. Siamo naturalmente pronti a presentare un nostro emendamento, ma se il governo, come ha già preannunciato, decidesse di “blindare” la finanziaria ricorrendo al voto di fiducia, non vi sarebbe neppure la possibilità di discuterlo. Spero che le cose possano andare diversamente, com'è ovvio. Ma è bene che fin d'ora, come è accaduto in altre occasioni, l'intera città si impegni per evitare il rischio di perdere i finanziamenti della legge speciale.

Fabrizio Vigni
Deputato DS-Ulivo